

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 69-23508/2018

OGGETTO: Istruttoria della **fase di Verifica** di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art.4 della L.R. 40/98 e smi, relativa al progetto *“Impianto fotovoltaico Green Power for Rail – sito di Stura (TO). Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra e su pensiline della potenza massima di 1,29132 MWp e delle relative opere di connessione alla rete di distribuzione Ireti, situate in prossimità della Stazione Elettrica di Stura in via Botticelli 139”*

Comune: Torino

Proponente: Rete Verde 19 S.r.l.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- In data 12/06/2018 il sig. Roberto Spezie in qualità di legale rappresentante della società Rete Verde 19 S.r.l. con sede in Roma - viale Egidio Galbani n.70, P.IVA 14401791000, ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e smi.
- L'istruttoria è di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.36 della L.R. 40/98 e smi., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.
- In data 22/06/2018 con nota prot. n. 75715/2018/LB8-Tit.: 10.8.2 è stata inviata ai soggetti interessati la *“Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento”*.
- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

- Il progetto proposto prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, in parte a terra, in parte su pensiline, localizzato in Comune di Torino all'interno della stazione elettrica Stura di Terna.
- Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri costituenti il presente provvedimento pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale:
 - ◆ nota prot. n. 7081 del 21/08/2018 della Città di Torino - Area Ambiente;
 - ◆ nota prot. 1704 del 10/07/2018 dell'Ente di Gestione delle Aree protette del Po Torinese;
 - ◆ nota prot. 13533-34,10,07/272.2 del 10/08/2018 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- ◆ Il PRGC di Torino classifica le aree interessate dal progetto come "*t - attrezzature ed impianti tecnologici*".
- ◆ Il sito d'intervento confina con l'area protetta denominata "Riserva naturale Arrivore-Colletta" ma risulta esterno alla perimetrazione della stessa. E' posto inoltre a circa 500 m dal Sito d'Importanza Comunitario SIC IT111070 Meisino (confluenza Po Stura): in merito alla possibile interferenza con lo stesso l'Ente Parco nel parere pervenuto ritiene che il progetto non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art.43 della L.R. 19/2009.
- ◆ Per il Piano Paesaggistico Regionale il Comune di Torino rientra, secondo quanto definito attraverso l'elaborato "Schede di ambito", all'interno dell'ambito di paesaggio n. 36 – Torinese.

dal punto di vista tecnico:

- ◆ Il terreno su cui è prevista la costruzione dell'impianto ha uno sviluppo regolare ed un'estensione pari circa 22.500 mq. Le opere in progetto, site su fondi censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Torino al Foglio n. 1100 particelle n. 19, 176, 178 e 180, constano in:
 - impianto fotovoltaico della potenzialità di 1,29 MWp su di una superficie complessiva di 22.500 m² suddivisa in due aree di cui una pari a circa 19.200 m² e l'altra pari a circa 3.300 m².L'area 1 è relativa alla vecchia stazione elettrica ad AT a servizio della stazione ferroviaria di Stura, ormai dismessa, dove i pannelli vengono previsti a terra, mentre nell'area 2 i pannelli vengono previsti su tettoia, da realizzare nel parcheggio della nuova sede dell'AOT-Torino.
 - Cavidotto interrato di lunghezza pari a 300 m per il collegamento dell'impianto con la rete di distribuzione.

L'impianto fotovoltaico sarà suddiviso in uno o più campi fotovoltaici, ciascun campo viene collegato ad un medesimo trasformatore e ad una medesima cabina MT ed è composto da uno o più sottocampi. I sottocampi sono composti da tutte le stringhe, collegate elettricamente in parallelo ed attestate ad un

singolo inverter. I sottocampi hanno le stesse caratteristiche (tipo di modulo e numero di moduli in serie) e la stessa esposizione dei moduli (tilt, elevazione e ombreggiamento). Il posizionamento della cabina sarà per quanto possibile baricentrica. Inoltre sono previste un numero sufficiente di cabine dislocate sul campo per l'installazione delle seguenti apparecchiature: inverter, TR MT/bt, Quadri MT e bt.

Per quanto concerne i moduli a terra vengono posizionati su struttura in acciaio zincato a caldo ancorata al terreno tramite infissione diretta nel terreno ad una profondità idonea a sostenere l'azione del vento. La struttura viene realizzata con moduli da 340 Wp in modo da permettere l'installazione dei moduli disposti con il lato lungo orizzontale, su 3 file orizzontali in gruppi da 6. Ogni struttura di moduli singola, permette l'installazione di 18 moduli costituenti una stringa.

Le pensiline a copertura dei posti auto del parcheggio, sono costituite invece da strutture in acciaio zincato assemblate mediante saldature e bullonature. La struttura è piana e i pannelli fotovoltaici vengono posizionati sulla copertura. Le pensiline sulla porzione verticale di parcheggio ospiteranno sulla copertura delle stringhe di 18 moduli disposti su 3 file verticali in gruppi da 6, mentre le pensiline sulla porzione orizzontale di parcheggio ospiteranno sulla copertura delle stringhe di 18 moduli disposti su 6 file verticali in gruppi da 3.

La struttura a pensilina si compone dei seguenti elementi principali:

- Colonne di sostegno con profilati sagomati, completo di piastre e contropiastre di ancoraggio alla fondazione in c.a. .
- Piastre corredate di viti prigioniere per l'aggancio delle colonne di sostegno, per opportune regolazioni e livellamenti in opera.
- Fondazioni in c.a. di idonea dimensione per l'ancoraggio dei pilastri metallici (sono compresi tutti gli oneri per la realizzazione dei plinti di fondazione, compreso il ripristino della finitura superficiale dei parcheggi esistenti). .
- Arcarecci e traversi portanti realizzati in lamiera di acciaio zincato a caldo, per l'appoggio delle barre porta moduli fotovoltaici.
- Tavola superiore portamoduli completa di barre "C" porta moduli in acciaio zincato a caldo predisposti per la posa di moduli fotovoltaici.
- Accessori fermamoduli metallici, piastrine di aggancio a binario in acciaio zincato a caldo.

Al fine di garantire la manutenzione e la sorveglianza delle apparecchiature anche nelle ore notturne viene prevista l'installazione di un sistema di illuminazione della strada centrale del campo fotovoltaico mediante apparecchi di illuminazione su palo con h. 1 m e con proiettori di tipo asimmetrico anti abbagliamento. È prevista inoltre l'illuminazione interna della cabina di campo per l'attività di manutenzione.

È prevista la realizzazione di un nuovo accesso carraio di larghezza pari a 6 m a servizio del campo fotovoltaico dalla strada comunale Strada Basse di Stura.

Le strade di circolazione interne non vengono asfaltate, ma opportunamente definite e realizzate in materiale atto a garantirne la viabilità, la durabilità, con una conformazione idonea al deflusso

dell'acqua piovana e a consentire agli operatori il trasporto dei materiali in prossimità dell'area di lavoro.

Gli accessi al campo fotovoltaico vengono separati da quelli di stazione, per evitare il transito del personale adibito alla manutenzione dell'impianto nelle aree di stazione.

dal punto di vista ambientale

Sulla base delle risultanze emerse nel corso dell'istruttoria e di quanto contenuto nello studio preliminare ambientale depositato emerge che:

Suolo e sottosuolo

Facendo riferimento alla C.G.I. foglio n° 56 Torino in corrispondenza dell'area in studio viene segnalata la presenza di Depositi Fluvioglaciali Rissiani così descritti: "Depositi ghiaio-sosabbiosi con paleosuolo rosso-arancio, perlopiù terrazzati, corrispondenti al livello fondamentale dell'alta pianura, raccordantisi con le cerchie moreniche rissiane".

La consultazione dei dati stratigrafici di letteratura permette di risalire ad una prima individuazione dell'assetto stratigrafico generale dell'area, caratterizzato dalla presenza di:

- ⊗ un orizzonte superficiale di terreni di riporto potente anche 1-2 m.
- ⊗ un orizzonte di depositi limoso-sabbiosi poco consolidati che possono raggiungere la profondità di 3-4 m dal p.c.
- ⊗ al di sotto si incontrano i primi orizzonti ghiaiosi con ciottoli che proseguono, alternati ad orizzonti più sabbiosi e/o limosi fino a circa - 40 m dal p.c.

Vegetazione, fauna ed ecosistemi

L'area oggetto dell'intervento si caratterizza nel suo complesso per una larghissima prevalenza di superfici impermeabili, sia per quanto riguarda le coperture, quindi gli edifici veri e propri, sia per quanto attiene alle zone asfaltate, nelle quali iniziano comunque a percepirsi notevoli segni di degrado.

La vegetazione riscontrabile è ascrivibile in minima parte a residui dell'ornamentazione in atto ai tempi in cui i luoghi erano sede di attività, ed in più larga parte a fenomeni di infestazione e vegetazione pioniera. I casi di piante ornamentali riguardano episodi puntuali, quali principalmente quelli dei ciliegi, delle betulle e di alcuni pioppi cipressini.

La vegetazione pioniera d'invasione si riscontra invece soprattutto nelle zone perimetrali degli edifici e di confine di proprietà, dove non addirittura proveniente per ricaccio pollonifero dal di sotto delle superfici asfaltate, e riguarda eminentemente l'ailanto.

In ogni caso il valore sia ecologico, sia ornamentale del patrimonio verde esistente è molto basso, poiché attiene ad esemplari alloctoni o d'infestazione, oppure ad esemplari ornamentali, ma ammalorati o deperienti a causa del degrado manutentivo e della concorrenza esercitata della componente invasiva.

Neppure esternamente, in uno stretto tratto di scarpata a nord dell'insediamento, decorrente da Strada Basse di Stura, è ravvisabile vegetazione avente particolare pregio, trattandosi esclusivamente di rinnovazione di robinia in classi diametriche basse, e comunque inferiori ai 20 centimetri.

Per quanto riguarda Via Botticelli si rileva che l'attuale alberatura, realizzata con carpini piramidali, è deperiente. Lo stress abiotico cui tali popolamenti sono sottoposti ne sta decretando il precoce declino, e

rivela sempre più la problematicità legata negli ultimi anni all'impiego del carpino (soprattutto il piramidale) in zone nelle quali le condizioni pedo-climatiche non siano ideali.

Acque sotterranee

Dal punto di vista idrogeologico i depositi quaternari affioranti in corrispondenza dell'area in studio, a motivo dell'elevata permeabilità, sono sede di una falda idrica a superficie libera, la cui profondità, variabile stagionalmente, è in diretta connessione con il regime dei corsi d'acqua cui è collegata. I depositi alluvionali costituiscono inoltre i ripiani terrazzati dell'alta-media pianura torinese e, presentando generalmente un paleo suolo argillificato, riducono l'infiltrazione delle acque superficiali e quindi proteggono le falde idriche sottostanti da potenziali fenomeni di inquinamento (Molfetta, 1989).

La zona non satura compresa tra i Fiumi Dora Riparia e Stura di Lanzo è caratterizzata da valori di conducibilità idraulica equivalente compresi tra 10 – 3 e 10 – 5 m/s.

Facendo riferimento allo "Studio idrogeologico finalizzato alla caratterizzazione dell'acquifero superficiale nel territorio di pianura della provincia di Torino (De Luca, Ma sciocco, Ossella et al.)" nella zona in studio la soggiacenza della falda superficiale è compresa tra 10 e 20 m, ed in base ai dati stratigrafici noti si può preliminarmente ipotizzare la presenza intorno ai 13-14m.

La vulnerabilità di tale acquifero va da moderata ad elevata.

Inquinamento acustico ed elettromagnetico

L'impianto viene costruito in modo da rispettare i valori di campo elettrico e magnetico, previsti dalla normativa statale vigente (Legge 36/2001 e D.P.C.M. 08/07/2003). I campi elettrici e magnetici esternamente all'area di impianto sono riconducibili ai valori generati dalle linee entranti nella stazione elettrica e quindi l'impatto determinato dall'impianto stesso è compatibile con i valori prescritti dalla vigente normativa.

Ritenuto che:

- L'area interessata dal progetto collocata in un sito urbano di tipo produttivo, caratterizzata da una pressoché totale artificializzazione, risulta priva di emergenze naturalistiche e paesaggistiche.
- In considerazione del previgente uso di tipo industriale sia necessario accertare preventivamente l'eventuale contaminazione dei suoli interessati al progetto.
- Le informazioni fornite dal proponente per la presente istruttoria sono sufficienti per valutare gli impatti dell'intervento sulla diverse matrici ambientali.
- Non siano prevedibili rilevanti impatti negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.
- Il progetto definitivo debba essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione eventualmente previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento; qualsiasi modifica che possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino.
- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs.

152/2006 e s.m.i., solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 e s.m.i., condotta dal Servizio Risorse Energetiche della Città Metropolitana di Torino:

- ♦ dovranno essere rispettate nella stesura del progetto definitivo le prescrizioni ambientali impartite dai soggetti interessati esplicitate nei pareri pervenuti che vengono allegati al presente provvedimento.
- ♦ Dovrà essere prodotta la documentazione necessaria alla corretta gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla movimentazione del materiale nell'area di cantiere ai sensi della vigente normativa D.P.R. 120/2017.
- ♦ Dovrà essere eseguita nell'area A1 un'indagine ambientale finalizzata ad accertare eventuali contaminazioni residue a carico del suolo e in caso affermativo anche delle acque sotterranee. Si evidenzia che una caratterizzazione qualitativa dei suoli risulta in ogni caso necessaria anche ai sensi del DPR 120/2017 ai fini di dimostrare l'esistenza dei requisiti necessari al riutilizzo in loco dei materiali da scavo in esclusione dalla normativa sui rifiuti ex. Art. 185 comma 1 lettera c del D.lgs. 152/2006. I risultati dell'analisi dei suoli dovranno essere presentati all'interno del procedimento di autorizzazione unica al fine di consentire agli enti interessati di accertare l'assenza di contaminazioni residue.
- ♦ In coerenza con i dettami del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. risulta opportuno che il terreno in esubero a seguito degli scavi e non riutilizzato in cantiere venga destinato ad altri siti o ad impianti autorizzati al recupero in luogo del conferimento in discarica ipotizzato negli elaborati tecnico-progettuali trasmessi.

Adempimenti

- ♦ Dovrà essere comunicata al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana e ad ARPA la data di avvio e conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto.
- ♦ Dovranno essere bagnate tutte le piste/aree di transito dei mezzi d'opera in fase di cantiere al fine di minimizzare il sollevamento polveri.
- ♦ I mezzi in entrata e uscita dal cantiere qualora trasportino materiale polverulento dovranno essere telonati.

Dovranno essere correttamente gestiti eventuali rifiuti derivanti dalla dismissione della stazione elettrica.

- La pulizia dei pannelli dovrà essere effettuata con sola acqua escludendo l'utilizzo di qualsiasi additivo chimico.
- Si dovrà garantire mediante idonee ispezioni e manutenzioni che al di sotto dei pannelli non si vengano a creare nidificazioni di animali. La recinzione perimetrale dovrà essere realizzata in maniera tale da non ostruire il passaggio di animali di piccola taglia.

Visti:

- I pareri giunti dai componenti dell'Organo Tecnico per la Valutazione d'Impatto Ambientale agli atti;

- i pareri giunti dai soggetti interessati allegati alla presente determinazione;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan;
- visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitan.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "*Impianto fotovoltaico Green power for Rail – sito di Stura (TO)*" in comune di Torino, presentato dalla società Rete Verde 19 S.r.l. con sede in Roma - viale Egidio Galbani n.70, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 19/09/2018

Il Dirigente del Servizio
Ing. Massimo Vettoretti